

MARTIRE PER LA LIBERTA'

Il 2 Settembre 1944, a Santo Stefano d'Aveto (Genova), il Carabiniere Albino BADINELLI, nato ad Allegrezze (GE) nel 1920, fu fucilato a soli 24 anni dopo essersi consegnato ai nazifascisti per salvare una ventina di ostaggi. Davanti al plotone di esecuzione, come Gesù in croce, disse: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Dopo la firma dell'armistizio dell'8 Settembre 1943 si era dato alla macchia, ma rimase nel territorio controllato dalla Repubblica Sociale Italiana. Il 02 Settembre 1942 fu emesso l'ordine perentorio in cui si diceva che se tutti gli sbandati e i renitenti alle armi non si fossero presentati, sarebbero stati fucilati 20 ostaggi e incendiato il paese. Raggiunto spontaneamente il

comando, appena identificato quale Carabiniere fu considerato un disertore e condannato subito a morte. Nel 2017 per il suo eroico gesto è stato insignito della Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Memoria: «Carabiniere effettivo alla Stazione di Santa Maria del Taro (PR), dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, non volendo venir meno al giuramento prestato e deciso a non far parte delle milizie della Repubblica di Salò, si dava dapprima alla macchia e successivamente decideva di consegnarsi al reparto nazifascista che, come rappresaglia ad un attacco subito, minacciava di trucidare venti civili inermi. Condotto davanti al plotone di esecuzione sacrificava la propria vita per salvare quella dei prigionieri. Chiaro esempio di eccezionale senso di abnegazione e di elette virtù civiche spinte fino all'estremo sacrificio». Sempre nel 2017 è stato commemorato come "Giusto", titolo riservato a coloro che si sono opposti con responsabilità ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi. **Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'E' FUTURO**